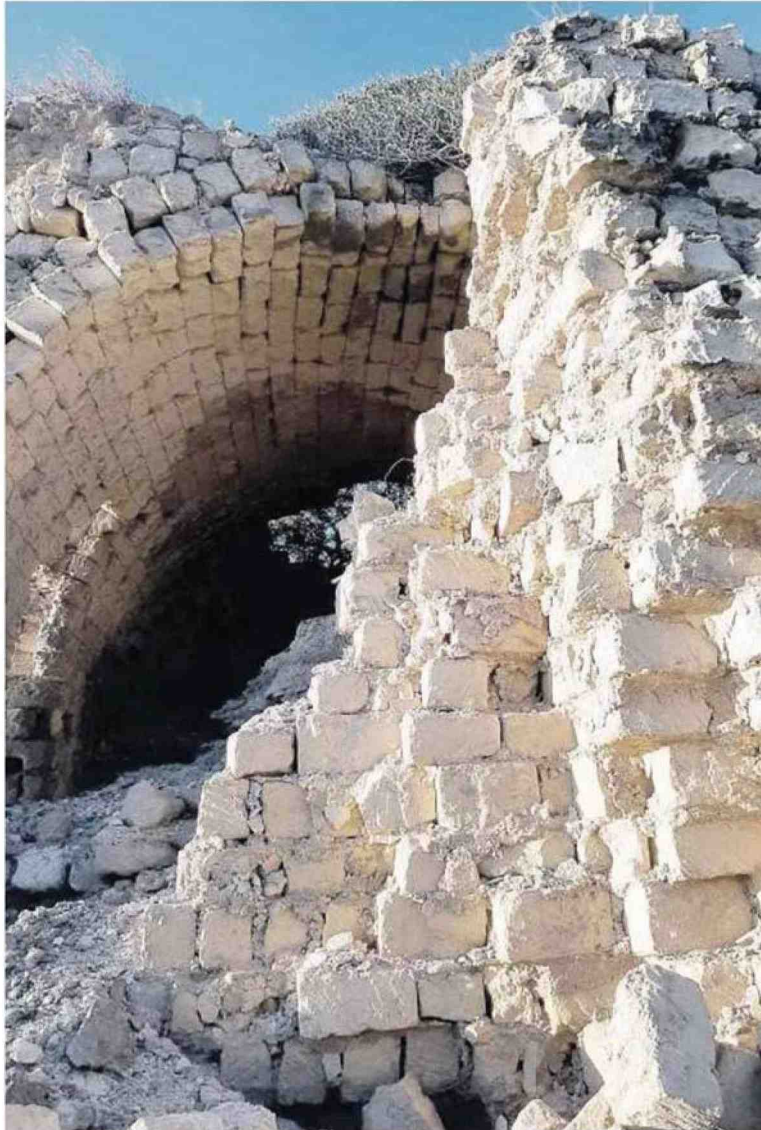


Mobilitazione dopo il crollo a Fiumicelli



«Salviamo l'antica torre» Ma Otranto non ha i soldi

Otranto si mobilita dopo il crollo di una parte della Torre Fiumicelli, dovuto alle ultime mareggiate. Gli operatori turistici e Italia Nostra scendono in campo chiedendo al Comune di attivarsi per mettere a punto un pro-

getto di consolidamento del monumento che vanta una storia plurisecolare. Il sindaco Cariddi spiega però che al momento il Comune non ha la forza economica per sostenere l'intervento.
Paiano a pag.18



«Si salvi la torre dalla distruzione Rappresenta la nostra storia»

►Dopo il crollo dei giorni scorsi, l'appello ►Il sindaco: «Ci dispiace molto vederla così di Italia Nostra e degli operatori turistici ma non abbiamo i soldi per intervenire»

OTRANTO

Elio PAIANO

Torre Fiumicelli è crollata in parte: un crollo annunciato che ora fa lanciare l'allarme per la salvaguardia dei resti dell'antico monumento.

Il sindaco di Otranto Pierpaolo Cariddi è molto amareggiato. «Ci dispiace - dice - che un pezzo del nostro patrimonio storico sia in condizioni difficili e stia, addirittura, per crollare, ma il Comune non ha la forza economica per recuperare tutto. Per ora non siamo riusciti a fare nulla per la torre, visto che c'era da recuperare il Castello, i sotterranei dello stesso, i fossati, la Torrematta, il Convento dei Cappuccini. C'erano da consolidare i due costoni della Madonna dell'Altomare e del Bastione dei Pelasgi ed una serie lunghissima di interventi minori. È evidente che se si dovessero presentare delle opportunità di bandi pubblici agiremo subito, del resto il pericolo di crollo lo avevamo già segnalato da tempo».

Ma anche gli operatori cercano di spingere verso la sua salvaguardia. «Con le tecniche che abbiamo oggi si può salvare il monumento - dice Salvatore Bellisario del lido Acqua Chiara -, salviamo la storia, non lasciamola all'abbandono. Del resto dovrebbe essere una priorità, allo stesso modo,

comprendere se i resti del relitto della Dimitrios vanno bonificati, se non ci sia un rischio ambientale e per la pubblica incolumità. Perché non usare i fondi per il ripascimento dunale per salvare la Torre? Che ci si impegni anche per verificare questa possibilità».

Anche Antonio d'Alba di Masseria Prosperi chiede «che si muovano a salvarla almeno ora, prima che scompaia del tutto, o la salvano e diventa un'attrazione, o lo lasciano così e diventa un problema. Da monumento a rudere pericoloso che si trascina dietro un paio di dune. Perché, senza la Torre, alla fine spariranno, ne

mancano già diversi metri per tutta la lunghezza, intorno al lato sud, con i cespugli che hanno ormai le radici nell'acqua. Perché nessuno interviene? Perché non farlo qui il ripascimento dunale che la situazione è più grave?».

Intanto Michele Bonfrate di Italia Nostra, con una lettera

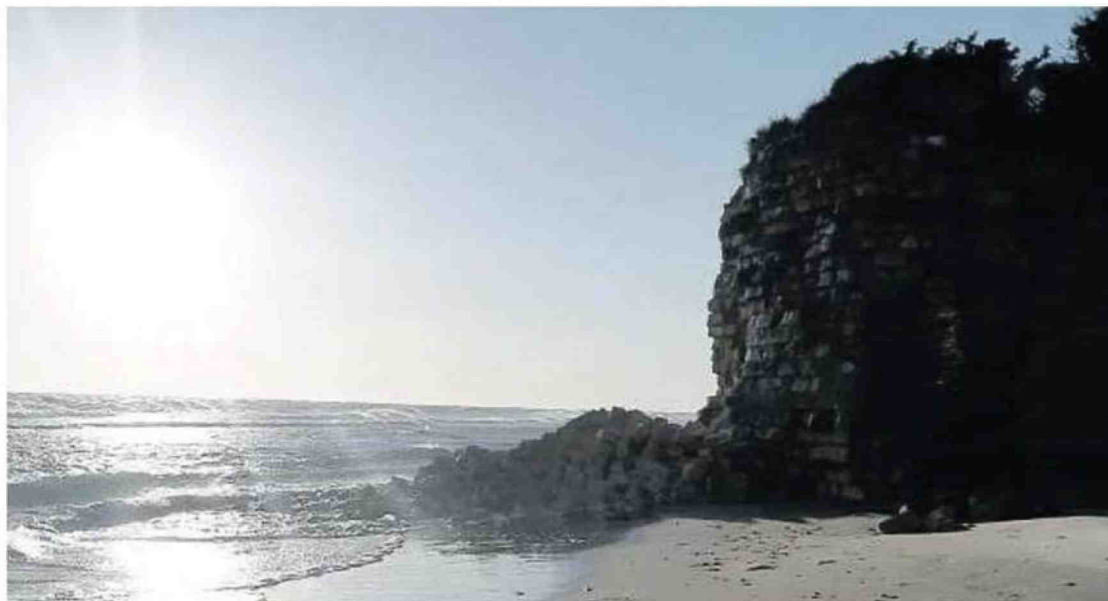
ufficiale chiede «di attivare i procedimenti amministrativi coordinati per progettare ed eseguire un primo intervento conservativo di somma urgenza che impedisca ulteriori crolli e danneggiamenti della Torre Fiumicelli risalente alla fine del secolo XVI e costruita in esecuzione del piano di difesa costiera marittima del vice regno di Napoli».

Inoltre evidenzia che è «opportuno inserire correttamente in mappa e censire nel cata-

sto fabbricati la "Torre Fiumicelli" quale atto formale prioritario e propedeutico ad ogni attività amministrativa finalizzata alla tutela, conservazione e valorizzazione dell'immobile demaniale». Ciò perché, scrive l'esponente di Italia Nostra, "Torre Fiumicelli" oltre al suo intrinseco interesse storico-architettonico-militare costituisce una testimonianza delle dinamiche evolutive e trasformative geomorfologiche sia in relazione all'innalzamento del livello del mare e sia allo spostamento del cordone dunale negli ultimi 400 anni; pertanto è necessario che gli interventi conservativi del fabbricato tengano conto sia di questi aspetti paleo-ambientali e sia del fatto che la torre ricade nell'area Sic-it 9150011 "Alimini", soggetta alla particolare tutela ambientale esercitata dalla Provincia prevista nel Piano di gestione dei Siti di Importanza Comunitaria».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Si possono utilizzare le risorse già finanziate per il ripascimento dunale»



**Il sindaco di Otranto
Pierpaolo Cariddi. A sinistra
Torre Fiumicelli**